

**Domenica 13 ottobre 2002****Sessione plenaria di chiusura***Auditorium del Centro Congressi Lingotto***Documento conclusivo della Sessione "Parchi metropolitani e periurbani: il ruolo delle Aree Protette nella riqualificazione dei territori urbani"****Relatore: Valter Giuliano - Assessore alla Cultura, Protezione della natura, Parchi e aree protette della Provincia di Torino**

La sessione tematica "Parchi metropolitani e periurbani: il ruolo delle Aree Protette nella riqualificazione dei territori urbani", introdotta e coordinata da Dario Esposito, assessore all'Ambiente del Comune di Roma e da Valter Giuliano, assessore alla Cultura, Protezione della Natura, Parchi e aree protette della Provincia di Torino, ha ascoltato gli interventi di ben 19 partecipanti in rappresentanza del mondo accademico, degli enti di gestione delle aree protette, dei rappresentanti delle associazioni ambientaliste.

Ne è maturato un quadro variegato, in cui le esperienze concrete di gestione del territorio si sono utilmente confrontate e integrate con i risultati delle ricerche universitarie.

Sono emerse, in particolare, alcune tematiche che sintetizziamo:

1. La ridefinizione della classificazione e dei perimetri delle aree naturali protette, specie quelle che afferiscono alle aree urbane, devono essere valutate nel quadro della Rete Ecologica Nazionale, avendo come riferimento l'insieme dei dati e delle analisi che emergeranno dalla redazione della "Carta della Natura" e dal "Piano Nazionale per la conservazione della biodiversità", strumenti non ancora disponibili ma essenziali per le politiche italiane di tutela e valorizzazione delle risorse naturali. Declassare o ridurre le aree naturali protette in assenza di questo quadro di riferimento, significa abbandonare le politiche della conservazione alle contingenze politiche locali come è successo nella regione Lombardia, come nel caso di Portofino, nella regione ligure, e delle Riserve del Sistema delle Aree Naturali protette di Roma.
2. Dall'esperienza delle Aree protette metropolitane e periurbane, può partire un'opportuna sollecitazione a un necessario ripensamento dell'urbanistica che non può rimanere ancorata a tecniche superate di intervento, in gran parte basate sulla distinzione tra città e campagna. I nuovi modelli gestionali del territorio possono oggi ripartire – in una visione di sistema integrato di area vasta – proprio dall'esperienza delle Aree protette metropolitane e periurbane. La nuova pianificazione non può limitarsi alla scala dei singoli Comuni, tanto più di fronte alla necessità di farsi carico della tutela della biodiversità, della rete ecologica, della qualità paesaggistica.
3. Proprio il paesaggio può rappresentare l'elemento di base da cui ripartire, come riferimento di identità e nello stesso tempo di diversità, distinguendo le Aree protette metropolitane e periurbane a seconda della loro vocazione: di testimonianza storica e luogo della memoria; di difesa rispetto alle aggressività dell'espansione edilizia banalizzante; di invenzione di nuovi pezzi di città da progettare con logiche innovative ed ecosostenibili.
4. L'esperienza delle Aree protette metropolitane e periurbane appare oggi di particolare significato per l'integrazione non solo paesistico-ambientale, ma anche culturale, con il mondo agricolo e l'esperienza rurale, contribuendo, in tale maniera, da un lato alla riqualificazione paesistica della nostra campagna, dall'altro al dialogo tra cultura locale e cultura metropolitana.
5. La particolare tipologia, e conseguente funzione specifica della Aree protette metropolitane e periurbane, conferisce loro puntuali compiti di educazione alla



corretta fruizione degli spazi naturali, per i quali sono chiamate a dotarsi di modelli organizzativi e gestionali in grado di dare risposte qualificate alle esigenze di conoscenza, informazione, formazione e fruizione, stimolando la moltiplicazione di questi modelli sull'intero territorio; il loro ruolo guida sarà così in grado di diffondere una consapevolezza nei confronti del corretto uso delle risorse naturali che, auspicabilmente, va esteso a livello generale.

6. Si sottolinea come il sistema delle Aree protette metropolitane e periurbane nasca dalla esigenza delle stesse aree metropolitane di migliorare la qualità della vita dei cittadini; per raggiungere tale obiettivo i centri urbani devono trovare risposte al loro stesso interno, anche per evitare la conseguente rischiosa compromissione delle aree protette in generale e periurbane in particolare. L'educazione al rispetto della natura deve cominciare dal giardino di condominio, di quartiere, della città contribuendo così a quella consapevolezza che è propedeutica alla difesa del verde urbano, metropolitano e territoriale.
7. In questa proiezione futura, le Aree protette metropolitane e periurbane possono accogliere la sfida di sperimentare modelli avanzati di gestione, sino a immaginare di dissolvere i propri confini, nel momento in cui fosse acquisito il loro modello gestionale a livello generale; esse saranno allora soggetti forti e autorevoli capaci di disegnare i progetti e destini dell'intero territorio;
8. L'obiettivo finale diventa allora quello del contributo delle Aree protette metropolitane e periurbane agli assetti naturali del territorio, inseriti nell'esigenza di pianificazione di area vasta già richiamati, sino a giungere alla costruzione di un "paesaggio consapevole".

Anche sulla base dell'esperienza maturata dalla Fedenatur – la Federazione europea degli spazi naturali e rurali metropolitani e periurbani, fondata nel 1997 a Barcellona con l'adesione di una quindicina di enti - illustrata durante la sessione, sono emerse alcune considerazioni di indirizzo, che partono dalla constatazione della presenza, anche nel nostro paese, di ben 42 aree che rispondono a questa tipologia e che interessano ben 7 Regioni.

Durante i lavori, in particolare, si sono approfonditi i casi delle aree di Milano, Torino, Roma, Genova, Ancona e Barcellona.

In specifico sono state indicate, anche sulla base del Documento del gruppo di lavoro della Federparchi "Aree protette e città" presentato durante i lavori e che rappresenta l'Allegato a questa relazione di cui è parte integrante, alcune azioni di gestione diretta che riferiamo per titoli rimandando al citato documento per gli approfondimenti; sono:

- l'individuazione della capacità portante (carring capacity) degli habitat, preliminarmente alle azioni di gestione
- la promozione integrata
- la tutela e promozione del contorno
- la valorizzazione dei patrimoni architettonici e culturali
- i servizi di guida
- il potenziamento e la riqualificazione dei servizi e delle attrezzature
- la formazione del personale
- la realizzazione di spazi attrezzati a "giardino" all'interno delle aree verdi
- il coinvolgimento dell'utenza e del mondo dell'istruzione superiore nella gestione dei servizi di fruizione



Dall' articolato confronto svoltosi nel corso della sessione, sono emerse altresì alcune proposte operative e misure di azione generale che sintetizziamo:

- necessità di consolidare una rete delle Aree protette metropolitane e periurbane italiane che si inserisca a pieno titolo nel quadro della Rete dei grandi sistemi territoriali nazionali, accanto ad Alpi, Appennino, Pianura Padana, Coste e Isole minori;
- necessità di sviluppare piani urbanistici integrati, con il rilancio di una nuova pianificazione di area vasta più ispirata al progetto che alla norma;
- promuovere una gestione integrata tra le aree protette per la creazione di sistemi di offerta e di mobilità sostenibile;
- integrare le Aree protette metropolitane e periurbane con i sistemi del verde pubblico per una corretta redistribuzione delle pressioni d'uso;
- stimolare l'integrazione fra le pubbliche amministrazioni per l'avvio di programmi e progetti concertati e finalizzati a rendere più efficaci e coordinati i piani e programmi di spesa;
- sostenere lo stretto rapporto e la reciproca collaborazione tra i gestori delle Aree protette metropolitane e periurbane e il modo professionale agricolo per qualificare o riqualificare gli spazi agricoli e difenderli dalle aggressioni urbane conservando, in particolare, i residui suoli agricoli di qualità;
- promuovere progetti di riqualificazione di area vasta dei contesti urbani e periurbani;
- sostenere l'integrazione tra le diverse aree protette nel settore delle proposte di fruizione, da quella turistica a quella educativa;
- costruire una rete ecologica urbana e periurbana basata, in particolare, sul recupero delle aree fluviali e dei comparti agricoli, fornendo in tale maniera lo stimolo alla soluzione delle criticità ambientali fra le aree protette.

*Allegato al Documento conclusivo della Sessione "Parchi metropolitani e periurbani"*

---

## **I Parchi e le Aree metropolitane**

---

### **I parchi lavorano insieme**

Le diverse esperienze italiane maturate in questi anni nel campo delle aree protette che trovano sviluppo in prossimità, nei contorni o all'interno dei sistemi urbani italiani, fa sì che tale problematica sia oggi divenuta un tema di importante confronto, che si affianca al dibattito sui modelli di sviluppo e sostenibilità delle città e dei sistemi urbani e periurbani italiani.

La Federparchi ha avviato da alcuni anni una azione coordinata nell'ambito di specifiche tematiche geografico-territoriali, ognuna caratterizzata da problematiche gestionali e pianificatorie, come i temi seguenti:

- ⇒ Le Alpi
- ⇒ L'Appennino (progetto Ape)



⇒ I Sistemi fluviali

⇒ Le Coste marine e le Isole

Oltre a queste tematiche, ed in particolare nell'ambito del tema fluviale connesso alla realtà della Pianura padana al quale si affiancano le aree metropolitane di Roma e Napoli, appare quindi emergere un nuovo tema: quello dei parchi periurbani e delle aree protette connesse ai sistemi delle aree urbane italiane, la cui identità e gestione ha assunto in questi anni un particolare interesse segnatamente nelle realtà dei sistemi di aree protette regionali.

L'estendersi delle realtà di protezione regionali anche ai contesti di pianura ed alle aree con maggiore impatto antropico, è infatti una realtà ormai consolidata, che pone anche il nostro paese in quel sistema di aree protette con caratteri urbani che hanno dato vita ad organizzazioni di coordinamento europeo come l'associazione dei Parchi Fedenatur o l'Associazione dei Parchi abitati d'Europa.

Le dinamiche di aggregazione/disaggregazione dei contesti urbani ed il continuo evolversi delle città dal modello della gestione centralizzata alla cosiddetta "città diffusa", hanno fatto sì che l'influsso delle conurbazioni interessasse anche territori a particolare valenza ambientale, senza dimenticare tante realtà ambientali interne alle città stesse, che nel tempo hanno acquisito maggiore significato e ruolo nelle politiche territoriali metropolitane.

Le riforme istituzionali hanno anche coinvolto questo tema, proponendo un dibattito gestionale di grande stimolo sull'istituto dell'area metropolitana e sulla individuazione di nuovi strumenti atti a garantire una pianificazione coordinata di realtà coinvolgenti un grande numero di comuni e nelle quali le crisi ambientali ed i problemi di sostenibilità non possono che essere affrontati con modelli ed azioni in grado di gestire il tema della complessità.

Per confrontare i diversi approcci che a livello italiano anche i parchi hanno proposto su questi temi generali relativi alle aree metropolitane, un momento di coordinamento può assumere un grande significato, anche nel quadro del dibattito europeo.

### **Un network dei Parchi metropolitani e periurbani italiani**

L'importanza anche di livello europeo che il tema della gestione delle aree protette periurbane ha assunto è testimoniato dall'esistenza di una iniziativa di cooperazione rappresentata dalla Fedenatur (Federazione europea degli spazi naturali e rurali Metropolitani e periurbani), organizzazione fondata a Barcellona nel 1997 e composta dai seguenti membri aderenti:

- Parc de Collserola, Barcelona, España.
- Parc de la Serralada Litoral, Matarò-Barcelona, España.
- Centro de Estudios Ambientales del Ayuntamiento de Vitoria Gasteiz, Vitoria, España.
- Parco Agricolo Sud Milano, Milano, Italia.
- Parc-nature de Miribel-Jonage, Lyon, Francia.



- ADES (Agence Départementale des Espaces Sensibles, Département de Bouches du Rhône, Francia).
- Service des espaces verts, forêts et jardins familiaux de la Ville de Strasbourg, Strasbourg, Francia.
- Tees Valley Wildlife Trust, Cleveland, Gran Bretaña.
- Parque Florestal de Monsanto, Lisboa, Portugal.
- Parco regionale di Portofino, Liguria Italia.
- Parco regionale del Conero, Marche Italia.
- Ente regionale *RomaNatura*.
- Parco Nord Milano, Lombardia Italia
- Parco Le Mans, Francia.

L'insieme delle aree che possono costituire elemento di risorsa nell'ambito del sistema delle aree protette nazionali può essere individuato in questo primo elenco:

#### Regione Piemonte

Ente di gestione del Sistema delle aree protette della Fascia fluviale del Po Tratto torinese gestore delle seguenti realtà in area urbana:

- L'Area attrezzata del Molinello
- L'Area Attrezzata Le Vallere
- La Riserva naturale del Meisino e dell'Isolone Bertolla
- L'Area Attrezzata dell'Arrivore e Colletta
- La Riserva naturale della confluenza dell'Orco e del Malone
- La Fascia di salvaguardia del parco del Po torinese comprendente i tratti di confluenza dei Torrenti Sangone e Stura di Lanzo.

Ente di gestione del Parco naturale della Collina torinese gestore delle seguenti realtà in area urbana:

- Parco naturale della Collina di Superga
- La Riserva naturale del Bosco del Vaj

Ente di gestione del Parco naturale di Stupinigi gestore delle seguenti realtà in area urbana:

- Parco naturale di Stupinigi

Ente di gestione del Parco naturale regionale La Mandria e dei Parchi e Riserve naturali delle Valli di Lanzo gestore delle seguenti realtà in area urbana:

- Parco naturale della Mandria
- Area Attrezzata della Collina di Rivoli
- Zona di salvaguardia della Stura di Lanzo di
- Area attrezzata del Ponte del Diavolo



- Riserva naturale integrale del Monte Lera

Ente di gestione dei parchi e delle Riserve naturali del Canavese gestore delle seguenti realtà in area urbana:

- Riserva naturale della Vauda

Ente di gestione del parco naturale dei Laghi di Avigliana gestore delle seguenti realtà in area urbana:

- Il Parco naturale dei Laghi di Avigliana di 409 ha di estensione

### Regione Lazio

Ente regionale *RomaNatura*, gestore delle seguenti realtà in area urbana:

- [Riserva Naturale della Marcigliana](#)
- [Parco Urbano di Aguzzano](#)
- [Riserva Naturale della Valle dell'Aniene](#)
- [Riserva Naturale di Decima Malafede](#)
- [Riserva Naturale Laurentino Acqua Acetosa](#)
- [Riserva Naturale della Valle dei Casali](#)
- [Riserva Naturale della Tenuta dei Massimi](#)
- [Riserva Naturale della Tenuta dell'Acquafredda](#)
- [Parco Urbano del Pineto](#)
- [Riserva Naturale di Monte Mario](#)
- [Riserva Naturale dell'Insugherata](#)
- [Monumento Naturale di Galeria Antica](#)
- [Monumento Naturale di Mazzalupetto](#)
- Riserva Marina delle Secche di Tor Paterno

Ente di gestione del Parco regionale del Trasimeno

Ente di gestione del Parco regionale Appia Antica

Ente di gestione del Parco regionale del Veio

Riserva Statale del Litorale Romano

### Regione Lombardia

Parco regionale agricolo Sud Milano

Parco regionale delle Groane

Parco regionale Nord Milano

Parco fluviale del Ticino

Parco regionale dei Colli di Bergamo



Parco fluviale del Mincio

Regione Emilia Romagna

Parco regionale del Taro

Parco regionale dei Gessi bolognesi

Regione Campania

Parco nazionale del Vesuvio

Regione Marche

Parco regionale del Conero

Regione Liguria

Parco regionale di Portofino

La costruzione di un network fra queste aree può portare un significativo contributo di elaborazione e di strategia ad uno dei temi di maggiore interesse nell'attuale panorama della trasformazione territoriale nazionale.

**I parchi, elementi del territorio e modelli di gestione**

Il concetto dell'area protetta come soggetto della gestione territoriale, che ha avuto nel testo "Uomini e parchi" di Giacomini e Romani la sua massima traduzione teorica, acquisisce proprio in queste realtà specifica di protezione un significato particolare.

Se i parchi sono momento di ripensamento della pianificazione locale e di area vasta ecco che nelle aree urbane gli approcci di gestione sostenibile, possono fornire un grande contributo anche innescando ricerche ed azioni per l'individuazione di nuovi strumenti di salvaguardia territoriale, ponendo lo strumento parco a confronto con temi e territori di particolare complessità.

Un ulteriore elemento strategico che si può ritrovare nell'esperienza delle aree protette urbane sta nel considerare la loro gestione quale momento di riferimento e di confronto per i soggetti aventi funzioni di gestione del territorio all'esterno delle aree protette, gestite in una visione del Parco come modello al quale rifarsi per le scelte di pianificazione del territorio.

**Aree protette: nuovi valori per il paesaggio urbano italiano**

Nel dibattito che si è sviluppato in questi ultimi due decenni sulle forme della crescita urbana, dopo l'estendersi delle esperienze a livello internazionale su questi temi, anche le



aree nelle quali non compaiono assetti paesaggistici di riconosciuta identità formale classica, hanno acquisito un loro ruolo. La concezione europea del Paesaggio ha sancito che anche le aree urbane, degradate o deframmentate da una crescita disordinata costruiscono valori sui quali operare.

La generale azione di riqualificazione che ha interessato tanti contesti urbani nazionali come l'estendersi di strumenti locali di recupero come le misure Urban o i PRUSST, conferiscono ormai ai contesti metropolitani il peso di vere aree di ricucitura del territorio. D'altro canto la riscoperta dei valori territoriali e storici, dettata dalla volontà di riscoprire le identità culturali e storiche dei territori urbani in conseguenza dei forti processi di deindustrializzazione, hanno posto sotto nuove luci i territori delle città spesso custodi di grandi elementi di architettura anche legata al territorio per la quale occorre varare programmi di riqualificazione e/o di recupero e conservazione.

### **I problemi della fruizione del verde. Proposte di gestione e pianificazione**

Le problematiche di gestione delle aree verdi periurbane si possono riassumere sinteticamente nei seguenti temi e punti, sui quali gli Enti possono avviare approfondimenti e confronti:

- ⇒ Eccessivo e squilibrato impatto turistico
- ⇒ Qualità e tipologie dei comportamenti di fruizione dei visitatori
- ⇒ Misure adottate e risultati per la regolazione dell'afflusso turistico
- ⇒ Natura della distribuzione della fruizione nei periodi dell'anno
- ⇒ Qualità e natura dei servizi erogati nei campi dell'informazione e delle attrezzature
- ⇒ Livello della gestione delle risorse naturali in rapporto alla pressione turistica (fauna e foresta)
- ⇒ Livello e qualità dei servizi erogati per la fruizione scolastica
- ⇒ Qualità e quantità delle manifestazioni culturali organizzate
- ⇒ Temi della sicurezza della fruizione e dei visitatori

Dalle considerazioni precedentemente sviluppate si possono derivare misure per consentire lo sviluppo e l'evoluzione dei sistemi di gestione delle aree protette situate in contesti urbani e periurbani e nel contempo una loro più efficace promozione e valorizzazione quali ad esempio:

1. la prima, di carattere indiretto di tipo culturale, finalizzata alla attivazione di iniziative di sensibilizzazione della attenzione pubblica e di stimolo per lo sviluppo di attività rivolte alla fruizione del verde promosse dagli altri enti territoriali quali Comuni e Provincie.



2. la seconda, di carattere diretto, di tipo gestionale-amministrativo che propone una serie di misure specifiche da adottarsi all'interno delle aree protette ed al loro esterno, mirate alla loro più puntuale difesa e al potenziamento e miglioramento della qualità dei servizi di fruizione offerti.

### **Nuove azioni e potenziamento della cultura del verde**

La corretta gestione delle risorse ambientali non può prescindere dalla crescita della consapevolezza e della coscienza civile del valore di tale risorsa: sono pertanto indispensabili le azioni per la crescita della conoscenza e della cultura del rispetto del verde, senza la quale ogni azione in tal senso rischia di ottenere risultati inferiori alle previsioni.

Appare quindi fondamentale avviare azioni di sensibilizzazione verso le pubbliche amministrazioni locali per il potenziamento di servizi di fruizione del verde di carattere comunale e provinciale come misura da adottarsi all'esterno delle aree protette. Una miglior attrezzatura del verde nelle aree di fruizione esterna ai Parchi può consentire una migliore redistribuzione della pressione d'uso in particolare per le aree protette situate in contesti periurbano ed urbano.

Una seconda azione fondamentale è quella di procedere alla raccolta delle informazioni ed alla produzione di materiale informativo coordinato sulla risorse verdi e sui parchi periurbani. Appare infatti alquanto poco diffusa la reale conoscenza degli spazi verdi fruibili presenti nel territorio urbano, quanto ancora troppo poco estesa la promozione coordinata delle risorse.

In tal senso risulta importante prevedere la ideazione di alcune iniziative di sensibilizzazione di carattere:

- immediato (con campagne ed attività di promozione e conoscenza a mezzo stampa)
- stabile (con proposte di carattere formativo permanente e per le scuole redatte da gruppi specializzati in tali ambiti di lavoro). Sotto questo profilo la costituzione di un comitato di coordinamento degli Enti e delle altre realtà territoriali appare di particolare importanza.

### **Azioni di gestione diretta**

I problemi di gestione delle aree verdi urbane devono essere però anche affrontati attraverso misure specifiche di controllo e redistribuzione della fruizione pubblica.

#### ***a) La promozione integrata***

Per una migliore e più allargata fruizione devono essere pensate attività che pongano in rete di gestione collegata per la promozione unica le diverse aree protette presenti. Immaginare programmi integrati di attività, pacchetti di visita che comprendano le diverse realtà in un filo conduttore che le leghi fra di loro, sono condizioni che possono rendere più riconoscibile e quindi rispettabile un sistema integrato.

**b) La tutela e la promozione del contorno**

I rispettivi enti di gestione devono inoltre potenziare la creazione di reti di collegamento fra risorse interne all'area protetta e risorse naturali e culturali esterne. Da tale attività può infatti risultare una più allargata fruizione della risorsa in gestione rendendo meno intensa e concentrata la pressione sull'area stessa. Il principio che deve ispirare tale azione deve passare attraverso la scelta di inserire i territori di pregio in progetti di tutela, quale presupposto fondamentale per avviare una reale loro valorizzazione in un progetto che promuove garantendo la qualità della risorsa ed il suo mantenimento inalterato nel tempo.

**c) La valorizzazione dei patrimoni architettonici e culturali**

La filosofia gestionale delle aree protette e delle aree a valenza naturale deve aprirsi a nuovi confini di valorizzazione delle proprie risorse con la creazione di pacchetti di promozione per le risorse culturali, architettoniche e monumentali interne alle aree protette stesse. Laddove sono infatti presenti tali elementi questi possono essere integrati con efficacia all'interno della proposta fruitiva dell'area protetta. In tale ambito devono assumere maggiore importanza l'organizzazione di manifestazioni culturali che pongano il ruolo delle parti monumentali ed architettoniche presenti in maggiore risalto, oltre che dare più spinta alle manifestazioni di carattere culturale (quali mostre, seminari, convegni ed altri incontri) che possono rappresentare un fondamentale veicolo di trasmissione del messaggio di protezione e salvaguardia che l'area protetta ha il compito di estendere al territorio circostante.

**d) I servizi di guida**

Le aree verdi, per poter essere meglio fruitive e conosciute devono contenere al proprio interno un potenziamento dei servizi di visita guidata che deve in particolare essere collegato ad una maggiore qualità della promozione esterna anche mediante l'affidamento di tali servizi a società di promozione turistica e consorzi turistici esterni che canalizzino l'afflusso turistico. A fronte di un accesso indifferenziato tale servizio può garantire una migliore scelta del fruitore.

La presenza di servizi di visita rende inoltre molto più qualificata l'immagine dell'area protetta o dell'area verde, quale area di significato particolare contenente valori e messaggi che necessitano di un supporto alla loro conoscenza.

**e) Potenziamento e riqualificazione dei servizi e delle attrezzature**

L'attuale assetto dei servizi per il pubblico presenti in molte aree protette rende indispensabile un potenziamento di tutti quei servizi di accoglimento di base che assumono un loro significato anche all'interno delle aree protette naturali (servizi igienici, aree attrezzate, punti di informazione, attrezzature per il verde, percorsi vita etc.). E' quindi sostanzialmente da ampliare la fase di attrezzatura per la fruizione del verde, senza con ciò ritenere di porre a repentaglio la qualità e la salvaguardia dei valori naturali presenti, ma, anzi, permettendo attraverso maggiori attrezzature una più ordinata e meno dispersa fruizione delle aree stesse.

**f) La formazione del personale**



Per una migliore attività di promozione e di accompagnamento è necessario promuovere tutte le attività volte alla formazione delle professioni turistiche per la gestione dei servizi di informazione. Gli enti devono farsi parte attiva nel favorire la crescita professionale in tale campo sollecitando anche gli Enti preposti ad una costante attività di aggiornamento.

#### ***g) Spazi attrezzati ed a "giardino" all'interno delle aree verdi***

A fianco degli interventi di riqualificazione ambientale delle aree verdi è indispensabile prevedere la creazione, laddove possibile, di spazi verdi attrezzati o di "giardini per il pubblico" finalizzati all'accoglimento dei visitatori e progettati secondo un modello che recuperi maggiormente il ruolo dell'ambiente in quanto paesaggio, prevedendo anche la creazione di aree attrezzate per la sosta aventi le caratteristiche dell'area a giardino, proponendo un modello di fruizione del verde integrata con quella dell'area naturale classica. Gli spazi attrezzati possono assumere il ruolo di autentiche "buffer zone" a tutela di aree naturalisticamente più sensibili poste in prossimità e svolgere il ruolo di intercettori della fascia meno esigente di visitatori in termini di offerta turistica.

#### ***h) Il coinvolgimento dell'utenza nella gestione dei servizi di fruizione.***

Una delle azioni da intraprendere è quella di inserire, laddove le condizioni gestionali ed amministrative lo consentano anche sotto il profilo operativo, l'istituzione di tariffe per l'utilizzo dei servizi. Questo tipo di misura deve però essere precedentemente accompagnata dalla verifica dello stato dei servizi erogati presso l'area protetta o l'area verde. Infatti la disponibilità ed accettazione del pagamento di una tariffa è legata alla offerta di servizi efficienti: il solo pagamento di una tariffa per l'accesso ad un'area è infatti elemento di gestione non proponibile. Pertanto l'istituzione del ticket di ingresso deve essere preceduto da un investimento che adegui lo stato dei servizi presenti alle nuove necessità imposte da tale nuova misura di gestione. E' infatti non immaginabile pensare di adattare ad un nuovo sistema di accesso una situazione ed una realtà che sono state pensate e gestite per decenni secondo uno spirito organizzativo differente.

#### **Gli obiettivi gestionali e di piano**

Le problematiche territoriali hanno sempre più assunto i caratteri di "sovracomunalità" e di integrazione fra le politiche dei diversi Enti. Sotto questo profilo le aree protette a carattere periurbano intendono, con il presente documento:

1. sollevare l'attenzione sulla squilibrata distribuzione dell'uso degli spazi verdi negli ambiti urbani che vedono spesso alcune aree, promosse al pubblico in quanto aree a "Parco naturale", sottoposte ad eccessive pressioni turistiche in quanto unici luoghi di svago e tempo libero attrezzati, sottoponendo queste a stress e degrado costanti tali da rendere necessarie azioni per una più adeguata redistribuzione sul territorio della fruizione;
2. stimolare una più puntuale definizione delle politiche locali e sovracomunali nel settore della protezione degli spazi naturali presenti in prossimità dei grandi centri urbani;



3. riaffermare la necessità di riconoscere una specificità a questi spazi, nei quali sono presenti valori unici anche di carattere architettonico e paesaggistico, che differenziano questi territori dai restanti, imponendo per questi scelte di gestione specifiche;

4. tutelare, conservare e riqualificare il paesaggio e l'attività agricola ancora presente, anche attraverso il recupero degli immobili collegati a questa attività e la conferma delle attuali destinazioni d'uso. L'attività agricola, e le modificazioni teoricamente da questa determinate nell'uso dei suoli e nella loro conformazione, ha ampiamente strutturato il territorio e costituisce tuttora elemento della sua leggibilità e del suo significato, e può contribuire a limitare i fenomeni di degrado e di indifferenziazione connessi all'espansione delle periferie ed alla scarsamente attenta localizzazione degli interventi infrastrutturali, che spesso hanno mutilato e distorto la leggibilità di questo paesaggio.

5. contribuire alla realizzazione di iniziative per un maggiore investimento nel settore della formazione e della cultura del rispetto del verde quale unico vero strumento per garantire nel futuro un uso più parsimonioso ed oculato della risorsa ambientale;

6. contribuire ad una politica più integrata dell'offerta del verde che, attraverso una sempre più elevata qualificazione dell'offerta turistica di alcuni comprensori di pianura o prospicienti i grandi centro urbani, permetta di attutire la pressione turistica che opprime i classici comprensori turistici marini, collinari, montani o dei laghi, favorendo un uso più equilibrato dell'insieme delle risorse turistiche ed ambientali di una Regione;

Per raggiungere tali obiettivi si ritiene di indirizzare la propria azione lungo un processo politico gestionale che preveda tre momenti specifici che costituiscono la base di lavoro del presente progetto:

1. la costante conoscenza e monitoraggio della risorsa presente.
2. la precisa individuazione delle problematiche di base legate alla gestione e fruizione del verde.
3. l'adozione di specifiche tipologie di intervento che consentano la soluzione delle problematiche sollevate nelle aree in gestione.

Tale indirizzo intende costituire modello di lavoro al quale richiamare l'attenzione degli altri soggetti titolari alla gestione dell'uso della risorsa territoriale, ed in particolare dei Comuni al cui interno possono essere avviate specifiche azioni di creazione di offerta di fruizione del verde che divengono sempre più condizione indispensabile per poter garantire una adeguata salvaguardia dei valori alti contenuti in alcune realtà dell'area metropolitana e torinese e, in senso più vasto dell'intera area circostante di livello provinciale e, in secondo ordine, di carattere regionale.

## **Conclusioni**

---

Si può quindi tentare di riassumere in alcune delle seguenti misure d'azione generali ed attenzioni il tema del rapporto fra aree protette metropolitane e città:

- consolidamento di un network delle aree protette urbane e periurbane italiane



- lo sviluppo di piani urbanistici integrati, con il rilancio di una nuova pianificazione d'area vasta più ispirata al **progetto** che alla **norma**.
- una **gestione integrata fra le aree protette**, per la creazione di sistemi d'offerta e di **mobilità sostenibile**
- l'integrazione con i **sistemi del verde urbano** per una corretta redistribuzione delle pressioni d'uso
- il **lavoro integrato fra le pubbliche amministrazioni** per l'avvio di programmi e progetti concertati e finalizzati a rendere più efficaci e coordinati piani e programmi di spesa
- la promozione dei **progetti di riqualificazione d'area vasta** dei contesti urbani e periurbani
- l'**integrazione fra le proposte di fruizione** (turistica, educativa etc.c.) fra le diverse aree protette
- lo stimolo alla soluzione delle criticità ambientali fra le aree protette per la **costruzione di una rete ecologica urbana** e periurbana basata sul recupero delle **aree fluviali**, dei **comparti agricoli**.